

Oggetto: Mozione in merito alla proposta di adozione dell'integrazione al PIT da parte della Regione Toscana

Il Consiglio Comunale di Sesto Fiorentino

premesso che per la formazione della variante al PIT finalizzata alla definizione del Parco della Piana è stato iniziato un percorso di partecipazione e di condivisione per una progettualità di sviluppo strategico integrato tra infrastrutture e pianificazione territoriale, che al tempo stesso salvaguardasse, prioritariamente, le competenze e le esigenze proprie delle comunità locali;

considerato che, a tale fine, si sono svolti degli incontri e seminari preparatori, presso il Comune di Campi Bisenzio e di Sesto Fiorentino, nel corso dei quali venivano valutate le aree ad esclusiva funzione agricola, quelle a prevalente funzione agricola e le aree di frangia, nel rispetto di una serie di varianti già adottate, in alcuni casi, ed in corso di adozione, in altri, dalle amministrazioni locali per esigenze perequative, per investimenti sul fronte dell'edilizia sociale, per garantire risposte importanti alle esigenze di ampliamenti o di nuovi insediamenti produttivi e per la realizzazione od il completamento di una serie di infrastrutture importanti per l'area metropolitana;

preso atto che con la Deliberazione della Giunta regionale del 14 febbraio 2011 n. 10 è stata approvata la proposta *“Adozione dell'integrazione al PIT per la definizione del Parco agricolo della Piana e per la qualificazione dell'Aeroporto di Firenze”*, che prevede che nei territori dei Comuni di Firenze, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Calenzano, Signa, Poggio a Caiano, Carmignano, Prato, all'interno delle aree individuate come facenti parte del Parco agricolo della Piana, “a far data dalla pubblicazione sul BURT dell'avviso di adozione della presente disposizione del PIT, relativamente agli ambiti di salvaguardia individuati nell'elaborato cartografico allegato alla suddetta disciplina, e fino al momento dell'adozione degli strumenti urbanistici o loro varianti da parte di Province e Comuni in attuazione dell'intesa preliminare relativa all'accordo previsto all'articolo 38 ter, comma 8, sono consentite solo nuove previsioni degli strumenti della pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio, che comportino una destinazione urbanistica agricola ed attività complementari e di sostegno ad essa collegate” e (...) “non è consentita l'attuazione di strumenti urbanistici o di atti di governo del territorio che, fatta eccezione per gli interventi previsti in piani attuativi già convenzionati: a) prevedano una destinazione

urbanistica diversa da quella agricola; b) comportino l'insediamento di funzioni differenti da quella agricola”;

rilevato che contraddicendo le proprie impostazioni, e lo spirito collaborativo richiesto ai Comuni delle aree interessate, la Giunta regionale ha completamente vanificato la fase partecipativa, completamente sconosciuta dalle risultanze della proposta di variante, ponendosi in aperto contrasto con i fondamentali principi che disciplinano l'agire amministrativo in materia di governo del territorio e della leale collaborazione;

ritiene che il suddetto provvedimento si configuri di fatto come il tentativo:

- di affermare un pericoloso accentramento regionale nella gestione del governo del territorio, vanificando sia il percorso di pianificazione che le funzioni del Parco, rispetto al quale i Comuni hanno già assunto, o lo avrebbero fatto, precisi impegni;
- di imporre alle Amministrazioni Comunali delle severe limitazioni, esautorandole delle loro funzioni amministrative, non ritenendo sufficiente, da parte della Regione Toscana, adoperarsi al fine di perseguire il principio dell'assicurazione dell'esercizio unitario, che dovrebbe essere alla base di una corretta collaborazione tra Istituzioni;

impegna il sindaco e la giunta comunale

ad esperire ogni e qualsiasi tentativo al fine di giungere ad una scelta condivisa che salvaguardi e tuteli le competenze e le autonomie statutarie di Comuni, Province e Regione, sancite dalla Carta Costituzionale e dalle altre normative vigenti.